28-OTT-2026
da pag. 1-4 / foglio 1 / 2

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 37056 Diffusione: 28559 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

MANOVRA, RISCHIO AUMENTO IRES E TOBIN TAX

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Capponi, Deligeni, Di Rocco e Gualtieri alle pagine 2, 3 e 4

OGGI IL CDM. GIORGETTI: C'È INTESA DENTRO AL GOVERNO MA NON CON I GRUPPI FINANZIARI

Manovra, si tratta con le banche

Si va verso l'aumento dell'Ires per istituti di credito e assicurazioni. Possibile inasprimento anche della Tobin Tax. Meno tasse per gli under 30. Problemi di copertura per il capitolo previdenziale.

DI ANNA DI ROCCO

«Quello che è possibile, non l'impossibile». È la linea con cui il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, prova a chiudere la partita della legge di Bilancio. Dopo giorni di trattative sulle coperture e sul perimetro degli interventi, il governo punta a portare il testo in Consiglio dei ministri nel primo pomeriggio di oggi. «Quasi tutte le componenti sono andate a posto», spiegava ieri il titolare del Mef. Ma a ventiquattr'ore dalla riunione, la quadra non sembrava ancora definitiva. Il nodo principale era quello delle risorse, a partire dai margini aggiuntivi che l'esecutivo cerca di ottenere da Bruxelles. Ma Giorgetti conferma che di progressi ne sono stati fatti. «Abbiamo praticamente definito con la Commissione i margini di flessibilità nell'ambito della clausola di salvaguardia», ha spiegato il ministro ieri sera, interpellato da questo giornale a margine di un evento. Ma se la partita con l'Unione europea si è chiusa con «soddisfazione», quella con gli istituti di credito italiani un po' meno.

Il titolare del Mef ha ammesso che sul contributo di 5 miliardi atteso da banche e assicurazioni alla manovra non c'è stata proprio un'intesa: «L'accordo l'abbiamo trovato tra di noi», ha detto Giorgetti. Un'apertura è però arrivata da Carlo Messina, consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, che ieri ha dato disponibilità a un contributo dal mondo di credito, a patto che sia garantito equilibrio e parità di trattamento (si veda pezzo a pagina 3). Per il settore, tra le ipotesi allo studio dell'esecutivo c'è un aumento dell'addizionale Ires per banche e assicurazioni, oggi pari al 3,5%, che si somma all'aliquota ordinaria del 24% portando il prelievo complessivo al 27,5%. L'obiettivo è avvicinarlo al 30% ulteriore aumento dell'addizionale Ires. Sul tavolo anche un nuovo rialzo della Tobin tax e un intervento sulle imposte anticipate (Dta). Per la Tobin tax l'ipotesi è raddoppiare dallo 0,2% allo 0,4% il prelievo sugli acquisti di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi di società con capitalizzazione pari o superiore a 500 milioni, negoziati sui mercati regolamentati o sistemi multilaterali. Per gli acquisti fuori da questi mercati l'aliquota salirebbe dallo 0,4% allo 0,6%. Le altre risorse (si veda grafico in pagina) comprendono 14,3 miliardi legati alla flessibilità richiesta all'Ue per energia e difesa, 2,3 miliardi di maggiori entrate o tagli, 1,2 miliardi dalla spending review dei ministeri e 700 milioni dall'aggio sulle lotterie e dai giochi online.

Le coperture serviranno a dare consistenza al menù che le forze di maggioranza hanno portato al vertice di lunedì sera a casa della premier Giorgia Meloni. Sul fronte fiscale, la misura che ha raccolto più consensi è la riduzione dell'Irpef per gli under 30, entro una certa soglia di reddito. Resta invece fuori, per il momento, l'ipotesi di un taglio dell'Irpef per i redditi sopra i 50 mila euro. Sul tavolo restano la riapertura della rottamazione delle cartelle esattoriali, richiesta dal Carroccio, e le proposte di Fratelli d'Italia: cedolare secca sugli affitti commerciali e superdeduzione per le nuove assunzioni dal 130 al 140% per i giovani, fino al 180% per le madri lavoratrici. Il capitolo previdenziale resta uno tra i più delicati. La Lega vuole consentire l'uscita dal lavoro a 64 anni con almeno 36 anni di contributi, anche per chi ha iniziato a versare prima del 1996. L'ipotesi è stanziare le risorse nella manovra - sfruttando la dotazione di 1 miliardo del Fondo per la flessibilità in uscita - e ampliare poi la misura a gennaio con un decreto. Un punto, però, è fermo: le modifiche non dovranno aumentare il conto della manovra, fissato a 23,5 miliardi. È in questo equilibrio che si misura lo spazio per le richieste dei partiti. Il testo, ricorda Giorgetti, sarà comunque una proposta: «Alla fine è il Parlamento, come in ogni Repubblica democratica, che mette la parola finale sulla composizione del bilancio». (riproduzione riservata)

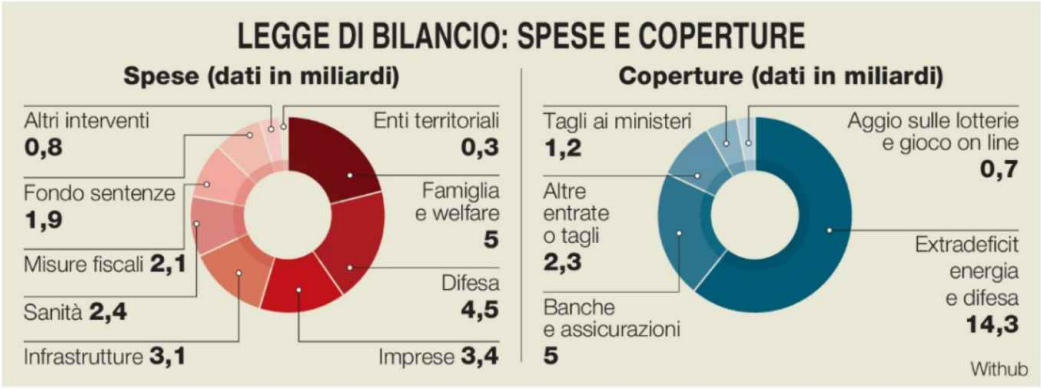
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1956 - T.1748





MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 37056 Diffusione: 28559 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario





Giancarlo Giorgetti e Giorgia Meloni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1956 - T.1748